

Gestione indiretta

I PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR)

I fondi regionali per le imprese passano da due aree di azione

Importante concentrarsi sugli Assi dedicati a ricerca e competitività

PAGINA A CURA DI
Sergio Amato

I fondi strutturali hanno oltre metà delle risorse Ue a disposizione per attuare le politiche di investimento e sviluppo. Sono il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), il Fondo sociale europeo (Fse), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp).

Il budget totale per l'Italia, nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020, è di circa 76 miliardi (inclusa la quota di cofinanziamento nazionale). La maggior dotazione è quella del Fesr, con un oltre 34 miliardi (45% del totale).

Sono definiti «fondi a gestione indiretta», perché gestiti dai Paesi membri attraverso accordi di partenariato, riferiti ad un determinato periodo di attuazione. Questi accordi prevedono una serie di programmi per la distribuzione delle risorse che può avvenire su base regionale, attraverso i Piani operativi regionali (Por), o nazionale attraverso i Piani operativi nazionali (Pon). Dato che quasi tutte le Regioni attuano un Por per ogni fondo strutturale e che le tematiche di intervento su base nazionale su cui si declinano i Pon sono molteplici, ne derivano una pluralità di programmi (in Italia, 75) ed un insieme di meccanismi, sigle e procedure tra cui è spesso difficile orientarsi.

LE INDICAZIONI

Per potersi avvicinare con consapevolezza ed avere maggiori possibilità di cogliere le opportunità previste, è fondamentale focalizzare alcune nozioni chiave. In questa sede ci si concentrerà principalmente sui Por del Fesr, anche se la maggior parte dei contenuti sono validi anche per gli altri programmi.

Un punto di partenza è l'identificazione del soggetto preposto alla gestione del singolo programma. Tale soggetto, denominato «Autorità di gestione», è un organismo pubblico cui si demanda l'attuazione del programma: questi diventa il principale interlocutore da consultare per informazioni e documenti.

Altro elemento chiave per comprendere meglio i programmi è la loro struttura. Ognuno si compone di più Assi, che identificano le tematiche di inter-

vento. I beneficiari delle risorse sono molteplici, dalle imprese alla pubblica amministrazione. Per semplificare la lettura dei documenti le imprese potranno concentrarsi sugli Assi a loro dedicati. Essi sono abitualmente l'Asse 1 (incentivi connessi alla ricerca, sviluppo ed innovazione) e l'Asse 3 (connesso all'incremento della competitività).

Ogni Asse si declina su obiettivi specifici e priorità di investimento, ma l'attenzione degli utenti dovrà concentrarsi principalmente sulle Azioni che andranno a tradursi nei bandi di agevolazione.

REQUISITI E CRITERI

A fissare le regole per la partecipazione ai singoli bandi concorrono due concetti chiave, i requisiti di ammissibilità ed i criteri di selezione. I primi definiscono gli elementi che il soggetto deve possedere per poter accedere alla procedura, i secondi fissano i criteri sulla base dei quali verranno selezionate le operazioni, atteso che gli stanziamenti previsti difficilmente riescono a soddisfare tutte le richieste. Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione sono già indicati nei Programmi operativi e sono ripresi nei bandi di agevolazione: conoscerli per tempo consente di arrivare preparati alle procedure e riuscire a sviluppare progetti competitivi.

Le procedure di selezione delle operazioni abitualmente utilizzate sono a sportello o a graduatoria. Nella prima le risorse sono attribuite secondo l'ordine temporale di presentazione delle richieste. Si tratta di procedure sempre più diffuse, preferite per la loro velocità; nella procedura a graduatoria invece viene stilata una classifica delle iniziative sulla base di determinati punteggi (definiti dai criteri di selezione). Per ovviare agli evidenti limiti della procedura a sportello, anche per questa viene sempre più usata l'attribuzione di punteggi per scartare le iniziative che non raggiungono una soglia qualitativa minima.

Le risorse previste dalle Azioni vengono messe a disposizione attraverso bandi che coprono finestre temporali ristrette: è possibile che su un ciclo di programmazione della durata di sette anni venga attivato un unico bando per Azione. Diventa fondamentale quindi acquisire le giuste informazioni in tempo utile, cosa non sempre agevole data la molteplicità di programmi, la pluralità di soggetti coinvolti e la mancanza di un coordinamento a livello informativo. Regola fondamentale, in un periodo in cui i social network sembrano divenuti il principale canale di informazione, è quella di utilizzare canali informativi ufficiali riferibili principalmente alle Autorità di gestione e a fonti informative autorevoli.

Le risorse a disposizione

REGIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA €	ASSI	AUTORITA' DI GESTIONE
Abruzzo	271.509.780	7	Dip. della Presidenza e Rapporti con l'Europa
Basilicata	826.031.332	9	Dip. o Programmazione e Finanze
Calabria*	2.378.956.842	14	Dip. di Programmazione Nazionale e Comunitaria
Campania	4.113.545.843	11	Dir. Generale Autorità Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Emilia Romagna	481.895.272	7	Dir. generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Friuli Venezia Giulia	230.779.184	5	Servizio gestione fondi comunitari
Lazio	969.065.194	6	Dir. Regionale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive
Liguria	392.545.240	6	Dipartimento sviluppo economico
Lombardia	970.474.516	6	Dir. Generale "Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internaz.
Marche	585.383.288	8	P.F. Prog. naz. e comunitaria servizio risorse Finanziarie e bilancio
Molise*	153.607.454	9	Dip. delle politiche di sviluppo e dei servizi alla persona
Piemonte	965.844.740	7	Direzione Competitività del Sistema regionale
Puglia*	7.120.958.992	13	Dir. del Servizio di Attuazione del Programma
Sardegna	930.979.082	8	Centro Regionale di Programmazione
Toscana	792.454.508	6	Dir. Generale della Giunta regionale settore autorità di gestione Por Fesr
Prov. Trento	108.668.094	6	P.A.T. ufficio Fesr e progetti europei
Prov. Bolzano	136.621.198	5	Rip. Europa, Ufficio per l'integrazione europea
Umbria	412.293.204	8	P.A.BZ Servizio programmazione Comunitaria
Valle D'Aosta	64.350.950	5	Dip. politiche strutturali e affari europei - Presidenza della Regione
Veneto	600.310.716	7	Direzione programmazione unitaria
Sicilia	4.557.908.024	10	Dip. della programmazione - Presidenza della Regione

(*) per le Regioni Calabria, Puglia e Molise il programma è comune per i fondi Fesr e Fse

Lavori in corso. Le iniziative più interessanti per innovazione e internazionalizzazione

L'Emilia offre fino a 150 mila euro

Da Nord a Sud prosegue l'attuazione dei regimi di aiuto per le imprese previsti dai vari Por: tali strumenti possono assumere forme e connotazioni molto diverse tra loro.

In Emilia Romagna è attiva l'Azione 3.1.1 «Contributi per micro, piccole e medie imprese». Beneficiari degli incentivi sono le Pmi (piccole e medie imprese) operanti in settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'innovazione. L'Azione finanzia progetti finalizzati a rendere più competitive le imprese attraverso investimenti che comportino innovazioni del processo produttivo o di servizio. Gli incentivi consistono in un contributo a fondo perduto pari al 20%, elevabile fino al 35% sulla base del soggetto che presenta l'istanza e la localizzazione dell'intervento. Gli investimenti dovranno necessariamente essere realizzati tramite il ricorso a finanziamenti a medio/lungo termine erogati dal sistema bancario e creditizio. I programmi dovranno essere compresi tra i 40.000 e i 500.000 euro e la soglia massima di contributo è di 150.000 euro. La selezione delle istanze av-

verrà secondo procedura valutativa a sportello, la presentazione delle domande dovrà avvenire esclusivamente per via telematica entro il 28 febbraio 2019.

La Regione Umbria punta sulle start up innovative con l'Azione 1.3.1. Possono presentare istanza le micro, piccole e medie imprese costituite da non più di 48 mesi. I progetti, per essere ammissibili, dovranno soddisfare requisiti di innovatività, validità tecnico economica, equilibrio finanziario e pertinenza con le Aree strategiche di innovazione identificate dalla Regione. Le agevolazioni consistono in un contributo a fondo perduto pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile. Gli investimenti dovranno essere compresi tra 30.000 e 500.000 euro. I progetti saranno selezionati mediante procedura valutativa a sportello. Le istanze, da presentare esclusivamente per via telematica, dovranno essere prodotte entro il 21 dicembre prossimo.

Interessante l'opportunità offerta dalla Regione Calabria attraverso il Fondo di ingegneria finanziaria attivato con le risorse dell'Azione 3.6.1 del Po Fesr - Fse. L'intervento

prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi in conto capitale per micro, piccole e medie imprese per progetti finalizzati a realizzare programmi di investimento produttivo e/o all'acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione. I soggetti che presentano le istanze dovranno essere costituiti da almeno tre anni e soddisfare alcuni requisiti di solidità economico patrimoniale. Le agevolazioni consistono in un intervento finanziario massimo pari all'80% dell'investimento di cui una componente minima, pari al 75%, a titolo di finanziamento agevolato. Nel caso di investimenti che ricadono nella Strategia regionale dell'innovazione (S3), è possibile ottenere anche una componente di fondo perduto nella misura massima del 25%. Le soglie di intervento per gli investimenti produttivi vanno da un minimo di 80.000 euro ad un massimo di 600.000 euro, per i piani di internazionalizzazione da 20.000 a 50.000 euro. Lo sportello è attivo a partire dal 17 luglio 2018 ed è sarà rifinanziato, su base annuale, fino al 2021.